



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE
RIMINI
(Area Educativa)

Prot. N 2375/AE
Rimini li 14/12/2018

Risposta alla lettera n° 35231/TRATT
del 14/11/2018

Al Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche – Ufficio III detenuti e Trattamento - Sezione II Osservazione e trattamento
Al Servizio Attuazione degli Interventi e delle politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro (all'attenzione di Gloria Bocchini – attuazioneifl@regione.emilia-romagna.it)
Al Servizio Politiche per l'Integrazione Sociale il contrasto alla povertà e Terzo Settore (all'attenzione di Gisberto Cornia – gisberto.cornia@regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: Piano 2019 – 2020 di Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale.
Trasmissione scheda di individuazione dei fabbisogni formativi
Anno 2019

In riferimento a quanto richiesto con la nota a margine riportata si trasmette la scheda dei fabbisogni formativi di questo Istituto per l'anno 2019.

La proposta programmatica è stata condivisa nella riunione del Clepa come risulta dal verbale allegato.



Il direttore
(dott.ssa ~~Manuela~~ Ceresani)



VERBALE DEL C.L.E.P.A. Provincia di RIMINI
Rimini 13 DICEMBRE 2018 ore 11.00

Presenti:

L'Assessore al Welfare Protezione Sociale Gloria Lisi, Il Direttore della Casa Circondariale Manuela Ceresani, il Responsabile di Programma Aziendale per la Salute nell'Istituto Penitenziario dell'Ausl Romagna Mauro Marabini, Responsabile Sanitario Casa Circondariale Rimini Andrea Fantini, Responsabile Cure Primarie dell'Ausl Romagna sede di Rimini Antonella Dappozzo, Responsabile del Dipartimento Sanità Pubblica Azienda Ausl Romagna sede di Rimini Anna Pecci, il Responsabile dell'Ufficio Anagrafe Manuela Paccioia, Al Responsabile Area Educativa Vincenzo Di Pardo, Il Direttore dell'UEPE di Forlì Cesena e Rimini Barbara Gualandi, il verbalizzante del Comune di Rimini Segretaria del Clepa Francesca Marmo.

In sintesi, i punti affrontati:

Approvazione schede Fabbisogni Formativi dello specifico territorio provinciale:

La segretaria del CLEPA espone ai componenti del Comitato che in previsione della prossima approvazione del "Piano 2019/2020 – Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale" che su indicazione della Commissione Penale adulti regionale le schede di individuazione dei fabbisogni formativi dell'UEPE e della Casa Circondariale vanno approvate in sede di Clepa territoriale e trasmesse al Servizio Attuazione degli interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la formazione e il lavoro della Regione Emilia Romagna entro il prossimo 15 dicembre.

Prende la Parola Di Pardo Vincenzo per l'esposizione dell'analisi del contesto sottolineando che attualmente il carcere ha 156 detenuti di cui 85 pari al 55% sono stranieri prevalentemente provenienti dal Marocco, dalla Tunisia e dall'Albania. In particolare dei 156 detenuti ben 73 hanno problematiche legate all'alcoldipendenza e tossicodipendenza.

Si rileva che sono aumentati in percentuale i detenuti definitivi e che la popolazione carceraria ha una bassa scolarità tendenzialmente sono la maggior parte con licenza media. Si precisa però che per almeno 56 detenuti si è indicato un titolo di studio non rilevabile per problemi di lingua e mancanza di documenti.

L'andamento dei tirocini ha avuto nell'anno passato ottimi risultati con un alta percentuale di assunzione presso pizzerie della zona. Fondamentale l'impegno del tutor nel coinvolgere le aziende.

Di Pardo ribadisce la valenza dell'esperienza dei tirocini in ambito esterno al carcere come occasione di sperimentarsi rispetto alle conoscenze acquisite e nell'ambito delle relazioni organizzative e sociali in cui ci si trova. Queste esperienze motivano fortemente i soggetti coinvolti rafforzando la motivazione a migliorarsi.

In allegato le schede con i corsi richiesti per il prossimo Piano Formativo.

Prende poi la parola la Direttrice dell'Uepe delle sedi di Forlì Cesena e Rimini per esporre l'analisi dei tirocini dell'anno passato e l'analisi del contesto del territorio. Si evidenzia la prossima



costituzione di una Equipe Multidisciplinare legata ad un progetto dei Piani di Zona che favorirà la costruzione di progetti individualizzati in sinergia tra enti istituzionali e privato sociale.

I detenuti domiciliari sono la categoria più fragile per fare progetti.

Si mette in evidenza la difficoltà per l'avvio dei corsi di formazione, legata al problema di creare una classe con le stesse esigenze di formazione. A causa di tale difficoltà nell'anno passato si sono allungati i tempi di avvio dei corsi da parte dell'ente gestore.

Nelle schede fabbisogno formativo si elencano puntualmente i progetti in corso e si elencano in maniera dettagliata le tipologie dei soggetti in detenzione per un **numero complessivo pari a 387 persone in carico**. Per l'analisi della scolarizzazione si è effettuata una analisi campionaria in quanto il dato non era disponibile da programma.

Per il prossimo anno oltre ai punti elencati nelle schede si evidenzia la necessità di prevedere incentivi alle imprese che partecipano a percorsi di reinserimento lavorativo degli utenti in carico, soprattutto in funzione del fatto che la popolazione interessata è sempre più over 50/60.

Il numero di tirocini si considera congruo come numero di percorsi offerti.

Il CLEPA approva le schede fabbisogni formativi/lavorativi presentate.

Si passa all'analisi di altri punti all'Odg.

- OMISSIS -

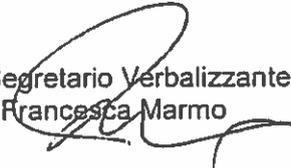
Allegati:

schede fabbisogni formativi UEPE

schede fabbisogni formativi Casa Circondariale

Il Segretario Verbalizzante

Francesca Marmo



Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione del Piano 2019-2020 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE – Anno 2019

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN ISTITUTO PENALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI RIMINI

Analisi del contesto

L'Istituto di Rimini è una Casa Circondariale che ospita detenuti in attesa di giudizio ed altri con condanna passata in giudicato che scontano una pena o parte residua di essa non superiore ai 5 anni. La struttura si compone di sette sezioni detentive delle quali due situate all'esterno del muro di cinta. Si tratta della sezione che ospita i detenuti ammessi alla semilibertà o al lavoro all'esterno e di quella a custodia attenuata "Andromeda", riservata ai tossicodipendenti che intendono seguire un programma di recupero. Tra le cinque sezioni situate all'interno del perimetro murario c'è quella di Accoglienza" in cui vengono allocate, per i primi giorni, le persone che fanno il loro ingresso in carcere. Le rimanenti quattro sezioni ospitano tutti gli altri detenuti suddivisi tra imputati e condannati in via definitiva.

Nella schema sottostante vengono illustrate le caratteristiche degli spazi di cui l'Istituto dispone per lo svolgimento delle attività formative e trattamentali.

N.	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'
1	Biblioteca con annessa sala polivalente attrezzata con 7 postazioni informatiche, un impianto audio e di proiezione video con circa 25 posti a sedere.	prestito librario, lettura, proiezione video, incontri culturali, corsi, cineforum
2	Laboratorio polivalente attrezzato per attività formativa di ceramica e artigianato artistico	laboratori e/o corsi di ceramica, mosaico, disegno, decoupage etc.
3	2 aule scolastiche	corsi scolastici e/o di formazione professionale
4	Chiesa con circa 70 posti a sedere	Oltre all'attività religiosa la chiesa, in particolari circostanze, viene adibita allo svolgimento di incontri di gruppo, rappresentazioni teatrali e spettacoli musicali
5	Salone attrezzato c/o la sezione a custodia attenuata "Andromeda"	Attività lavorativa di assemblaggio e attività trattamentali varie di gruppo
6	Orto c/o l'area verde annessa alla sezione "Andromeda"	Attività di orticoltura

La popolazione carceraria si caratterizza per un alto turn-over e per la presenza di una larga fascia di detenuti che vive in una condizione di marginalità economica e senza alcun valido collegamento con la realtà esterna. E' bene ricordare che Rimini, dopo Bologna e Modena, è l'Istituto in ambito regionale ove si registra il maggior numero di ingressi.

Dai dati rilevati dall'Area Educativa il 10 dicembre 2018 emerge che dei 156 detenuti presenti ben 85, pari al 55%, sono stranieri, con prevalenza di provenienza dal Marocco, dalla Tunisia e dall'Albania. I detenuti che presentano problemi di tossicodipendenza o alcolodipendenza sono 73 e rappresentano una percentuale del 47% sulla popolazione totale.

Tra i presenti 81, infine, sono quelli che devono scontare una condanna passata in giudicato. C'è da rilevare che tra i detenuti definitivi è in costante progressivo aumento il numero di quelli che entrano o rientrano in carcere a seguito della revoca di una misura alternativa o dell'evasione dagli arresti domiciliari. Per loro è oltremodo complesso ridefinire percorsi riabilitativi sia per le difficoltà legate ad un ulteriore coinvolgimento e sostegno da parte dei servizi del territorio sia per gli impedimenti e le limitazioni imposte dalla normativa in caso di revoca od evasione.

Specifiche in merito alle attività lavorative

La tabella dei posti di lavoro predisposta per l'anno 2018 prevede l'impiego di 35 lavoratori. A questi si aggiungono 9 sostituti disponibili per sopperire ai turni di riposo dei titolari, alle assenze per malattia, alle scarcerazioni e ad altre necessità non programmate. Tra i suddetti lavoratori è compreso un detenuto semilibero che svolge giornalmente le pulizie della sede dell'U.e.p.e. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) di via Mentana a Rimini.

La distribuzione dei posti di lavoro all'interno dell'Istituto è stata programmata come indicato nella tabella sottostante

<u>N°</u>	<u>qualifica</u>	<u>periodo di lavoro</u>	<u>ore giornaliere</u>
2	Muratore (per manutenzione Istituto e strutture esterne al muro di cinta)	3 mesi	3
2	Manovale (per manutenzione Istituto e strutture esterne al muro di cinta)	3 mesi	3
1	Addetto alla cucina (Cuoco)	3 mesi	6
1	Addetto alla cucina (Aiuto cuoco)	2 mesi	5
5	Inserviente cucina / distribuzione pasti	1 mese	3
1	Addetto alla lavanderia	2 mesi	3
1	Stiratore	2 mesi	3
2	Addetto alla spesa detenuti	2 mesi	3
1	Barbiere (dal lunedì al venerdì)	2 mesi	3
1	Scrivano / bibliotecario (dal lunedì al venerdì)	2 mesi	2
1	Addetto alle pulizie della 1 ^a e della 2 ^a sezione	1 mese	3
1	Addetto alle pulizie della 3 ^a sezione	1 mese	3
1	Addetto alle pulizie della 4 ^a sezione	1 mese	3
1	Addetto alle pulizie della 5 ^a sezione	1 mese	3
1	Addetto alle pulizie dello smistamento, aule scolastiche, Chiesa, biblioteca e laboratorio polivalente	1 mese	3
1	Addetto alle pulizie dell'area colloqui familiari	1 mese	3
1	Addetto alle pulizie degli Uffici	1 mese	3
1	Addetto alle pulizie dell'Infermeria	1 mese	3
1	Addetto alla cucina (Cuoco) della sezione "Andromeda"	1 mese	3
1	Addetto alle pulizie della sezione "Andromeda"	1 mese	3
1	Inserviente cucina / distribuzione pasti della sezione "Andromeda"	1 mese	1:30
1	Addetto alla lavanderia della sezione "Andromeda"	1 mese	1:30
2	Addetto alle pulizie della caserma agenti, sala conferenze e spaccio (lavoro all' esterno del muro di cinta)	3 mesi	3
1	Addetto alle pulizie del block house, 1° portineria e aree esterne al muro di cinta (lavoro all' esterno del muro di cinta)	3 mesi	3
1	Addetto alle pulizie degli uffici della Direzione e del Nucleo traduzioni e piantonamenti (lavoro all' esterno del muro di cinta)	3 mesi	3
1	Addetto alle pulizie dei locali dell'U.e.p.e. di Rimini (semilibero o lavoratore all'esterno del muro di cinta - dal lunedì al venerdì)	6 mesi	2
1	Assistente alla persona		secondo le necessità
3	Jolly Addetto alle pulizie giorni festivi	1 mese	3
4	Jolly Inserviente cucina / distribuzione pasti	1 mese	3
1	Jolly Addetto alla cucina Sezione Andromeda	3 mesi	3
1	Jolly Inserviente cucina / distribuzione pasti della sezione "Andromeda"	1 mese	3

Partendo dall'analisi delle caratteristiche dei detenuti presenti si ritiene utile programmare interventi formativi di non lunga durata e che non richiedano particolari competenze di base. Tenendo presente anche le opportunità occupazionali offerte dal territorio si propone la realizzazione di percorsi formativi che facciano riferimento ai seguenti ambiti:

- Pizzeria/ Panificazione/ Impiattamento dei pasti. Ci sono buone opportunità di occupazione nel vasto settore della ristorazione riminese. L'attività formativa potrebbe includere o estendersi al campo dell'educazione nutrizionale con apposito intervento da programmare per i detenuti tossicodipendenti della sezione a custodia attenuata "Andromeda" che, più di altri, presentano, su tale aspetto, problematiche di tipo compensativo;

- Operatore agricolo / Manutenzione e cura del verde. Già oggi alcune aziende agricole e cooperative sociali offrono la disponibilità per assumere detenuti per impieghi nella coltivazione e raccolta di prodotti agricoli e/o nella manutenzione del verde. L'attività potrebbe estendersi anche all'acquisizione delle competenze per il mantenimento dell'area di orticoltura affidata alla cura dei detenuti tossicodipendenti ospiti della sezione a custodia attenuata "Andromeda". In quest'ultimo caso, tenendo presente quanto previsto dal recente decreto legislativo di riforma dell'ordinamento penitenziario (D.L. 2 ottobre 2018 n° 124), i detenuti potrebbero essere ammessi a esercitare l'attività per produrre beni da destinare all'autoconsumo.

- Laboratorio per la produzione di saponi vegetali e detergenti naturali per l'igiene della persona. Anche in questo caso la produzione potrebbe essere destinata all'autoconsumo o posta in vendita in confezioni regalo. Con il contributo del volontariato si è già creata una rete di collegamento con esperti del settore per la produzione e la vendita dei prodotti in occasione di eventi o altre iniziative di solidarietà alle quali, in permesso premio, potrebbero partecipare anche i detenuti coinvolti. Gli introiti potrebbero essere poi utilizzati per aiutare i detenuti più indigenti a far fronte alle spese più impellenti. E' un modo per offrire ai detenuti l'opportunità di apprendere competenze spendibili in termini riabilitativi e di sperimentarsi in una dimensione riparativa di solidarietà ed aiuto verso gli altri compagni di carcerazione.

- Addetto a semplici attività connesse all'edilizia e/o al settore termoidraulico. C'è la possibilità di occupazione in lavori di manutenzione e ristrutturazione periodica delle strutture ricettive alberghiere della zona.

- Addetto alle pulizie. L'attività formativa in tale settore dovrebbe mirare a formare operatori che abbiano la capacità di gestire interventi di pulizia ordinaria di base ed industriale con l'utilizzo di attrezzature e strumenti adeguati, nel rispetto della normativa vigente. Gli sbocchi lavorativi sono nell'ambito delle numerose strutture ricettive alberghiere della zona e presso cooperative e/o imprese di pulizia. L'attività consentirebbe, inoltre, di avviare gli allievi al lavoro di pulizia dell'Istituto con una preparazione adeguata per migliorare il livello di decoro e di igiene degli ambienti detentivi.

Oltre all'indubbia valenza riabilitativa tutta l'attività formativa, specie se allargata all'esperienza dei tirocini in ambito esterno al carcere, rappresenta un'occasione di sperimentazione delle conoscenze acquisite e, soprattutto, di contatto diretto con persone disposte ad offrire opportunità occupazionali ai detenuti dotati di capacità professionale e buona volontà. Sotto questo punto di vista l'esperienza condotta negli ultimi due anni ha offerto riscontri veramente apprezzabili che vanno sostenuti ed incentivati. Si è notato che, attraverso i percorsi formativi, si ridesta e rafforza una volontà di emancipazione che, spesso, spinge gli stessi detenuti ad attivarsi per cercare risorse e/o contatti utili per costruire una opportunità di reinserimento sociale e lavorativo.

Nell'articolazione dei corsi si possono prevedere, per coloro che non possono accedere ai tirocini, delle esercitazioni formative anche in ambito detentivo per la manutenzione e/o il miglioramento degli ambienti.



Non va sottaciuta, infine, l'importanza del fattore economico per la corresponsione dell'indennità di frequenza dei tirocini. Per molti si tratta di un introito fondamentale per far fronte a necessità impellenti di ordine personale e/o familiare. Si lascia spazio, tra l'altro, ad altri detenuti nella rotazione degli inserimenti lavorativi interni.

Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna
(distribuiti per Istituto di detenzione, nazionalità, sesso e condizione giuridica)

Istituto	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui definitivi	di cui in semilibertà
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio Emilia - CC						
Rimini - CC	71	85	156	0	85	8
Totale						



Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna

(distribuiti per Istituto di detenzione e per scolarità)

Istituto	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio nell'Emilia - CC						
Rimini - CC	56	16	68	14	2	156
Totale						

